

Confindustria All'assemblea di venerdì ospite d'onore il presidente nazionale Emma Marcegaglia

Lecco è forte grazie alla cultura del lavoro

«Avete competenze e capacità non esportabili: è questo il vostro reale vantaggio competitivo»

LECCO (mmr) Il territorio ringrazia **Emma Marcegaglia**. Se non fosse stato per il presidente di Confindustria, alla sua prima uscita a Lecco da «numero uno», l'assemblea di venerdì sarebbe stata caratterizzata da un senso di diffuso pessimismo soprattutto dopo l'analisi impietosa proposta dallo studio Ambrosetti. Invece ci ha pensato Emma Marcegaglia a rincuorare gli imprenditori lecchesi e a strappare applausi convinti. E lo ha fatto rispondendo a una domanda che ha caratterizzato tutti i lavori (anche la tavola rotonda che ha visto protagonisti il rettore del Politecnico **Riccardo Pietrabissa** e il vicepresidente di Confindustria **Lecco, Giovanni Maggi**): perché bisogna continuare a investire e a fare impresa a Lecco? «Il nostro gruppo ha acquisito nel 1984 la Lombarda Tubi a Lomagna che ci ha di fatto insegnato a fare il tubo mobile. Un anno e mezzo fa abbiamo deciso di ampliare la nostra presenza. Sapete perché? Perché qui ci sono competenze di lavoro non esportabili. Non basta stendere i tappeti rossi per attrarre le imprese, noi cerchiamo know how e capacità vere e concrete, cultura del lavoro e attaccamento all'azienda. E' questo il reale vantaggio competitivo che offre questo territorio».

Nel suo lungo discorso il presidente ha fatto riferimento anche all'importanza «fondamentale di innovare», alla necessità di «tornare a concepire le industrie del territorio come una realtà che crea benessere e occupazione». E ha invitato gli imprenditori a «diventare pro-attivi: bisogna mobilitarsi come singoli imprenditori e come associazione». Nella sua prima fase dell'intervento il presidente, dopo avere elogiato **Franco Keller** e **Vico Valassi** (mai così incensato in

via Caprera, ndr), aveva messo in guardia: «Va benissimo guardare avanti al 2020, ma senza dimenticarsi che prima bisogna sopravvivere: il futuro si costruisce già col presente. Siamo nel mezzo di una crisi pesante. Il peggio forse è alle spalle ma il percorso per tornare alla crescita del 2007 sarà lungo e doloroso». Diversi i campi d'azione di Confindustria, in primis il credito: «E' la priorità assoluta: c'è il rischio concreto di soffocare per asfissia finanziaria. Le imprese potrebbero non arrivare vive alla ripresa». Quindi ha ricordato il pressing fatto sugli ammortizzatori sociali: «La cassa ordinaria è uno strumento intelligente e giusto: se sarà necessario siamo pronti a chiedere una proroga dopo l'estate per le aziende che hanno biso-

gno».

I lavori di venerdì erano stati aperti dalla relazione del presidente Keller: «Sono numerose le sfide che dobbiamo ingaggiare e vincere, se vogliamo tornare a crescere, progettando consapevolmente il nostro futuro. Sono sfide complesse, impegnative, il cui esito non dipende esclusivamente dalla nostra volontà, ma richiede un grande impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti: la politica, le istituzioni, anche locali, le parti sociali e naturalmente noi imprenditori». Dopo avere analizzato la sfida relativa alla crisi economica ha attaccato la politica: «Le nostre imprese hanno bisogno di amministratori pubblici capaci, scevri da pregiudizi, che sappiano valutare i piani di sviluppo, che interpretino le norme in maniera

univoca e chiara, che non si trincerino dietro l'elefantica macchina della burocrazia per procrastinare gli interventi». Inevitabili i riferimenti all'attualità con i casi Fomas e Fontana (in sala era presente il ceo **Walter Fontana**, ndr).

Quindi è arrivato il cenno al lavoro dello Studio Ambrosetti: «La nostra vocazione profonda al manifatturiero non è in discussione, non è in discussione nemmeno la capacità di alcune imprese di essere ai vertici mondiali: è in discussione la capacità di rivitalizzare un settore, quello industriale, e un territorio, il nostro, che hanno necessità di proiettare se stessi oltre l'orizzonte breve della sopravvivenza». La quarta sfida, il cui annuncio è stato interrotto dal suono dell'allarme, ha permesso di so-

fermarsi sul «cambiamento culturale necessario per le aggregazioni di impresa». Un cambiamento che interesserà anche l'associazione lecchese visto che «Confindustria Lecco sta lavorando con Monza e Como a un comune percorso che consentirà di individuare forti sinergie e integrazioni». Dopo un cenno alla sfida dell'economia verde l'invito agli imprenditori a «essere classe dirigente: significa "metterci la faccia", prendersi la responsa-



Emma Marcegaglia tra i presidenti Keller e Valassi

bilità di progettare un futuro di sviluppo e orientare i nostri sforzi in quella direzione, significa mettere il

proprio talento a disposizione di una comune volontà di crescita».

Marco Magistretti

PROGETTO ■ Da Studio Ambrosetti l'invito a «una visione che sia di tutto il territorio»

Un Centro di eccellenza per il metalmeccanico e il tessile



La folla platea di via Caprera ascolta l'intervento di Emma Marcegaglia

LECCO (mmr) Tutto da buttare. O quasi. Lo studio sul futuro del manifatturiero lecchese, realizzato da Ambrosetti, rappresenta una sferzata (eccessiva?) al territorio e alle sue ambizioni. «Siete più ricchi della media ma la vostra ricchezza cresce meno - ha spiegato **Paolo Borzatta** - Calano i residenti che lavorano, la disoccupazione cresce molto più della media, le infrastrutture sono inadeguate. E poi attraete sempre meno investimenti esteri, avete pochi posti di lavoro con contenuti di creatività, innovare pochissimo».

Ecco quindi la necessità di intervenire per consolidare i punti di forza del metalmeccanico e del tessile (piccolo e focalizzato sulla tessitura) e frenare il calo sia in termini di aziende (-4,2% dal 2000) che di occupati (-13,2%). «Lecco è in competizione con il mondo e deve chiedersi perché un'impresa una famiglia o un turista debba

restare o arrivare su questo territorio. L'obiettivo deve essere per voi quello di innovare mantenendo la tradizione industriale. Bisogna puntare a un metalmeccanico di altissimo livello: gli operai dovranno essere ingegneri. Nel tessile dovrete svilupparvi in settori ad altissima crescita con competenze uniche nel mondo». Tra le proposte quella di dare vita a un Centro di eccellenza per i due settori, evitando duplicazioni ed errori, ma anche quella di creare un Helishuttle tra Lecco e Malpensa per 60-70 passeggeri business al giorno, o di realizzare veramente la metropolitana leggera (3-4 punti di Pil all'anno come beneficio). O ancora creare un'agenzia privata di attrazione degli investimenti. Con un'avvertenza: «La visione non può essere degli industriali ma di tutto il territorio: servono velocità, gioco di squadra, ambizione».

ATTESTATI

Le medaglie d'oro al merito

LECCO (mmr) Durante l'assemblea sono stati consegnati gli attestati di benemerita e le medaglie d'oro al merito industriale a **Francesco Augenti**, presidente Augenti Group di Verderio Superiore; **Silvia Buzzi** amministratore delegato di Icoma di Mandello; **Brunella Nicoletti** in **Buzzi**, amministratore unico FB Design di Annone; **Bruno Farina**, presidente del CdA di Metalfar di Cesana Brianza; **Armando Friburghi**, amministratore unico Lario Impianti di Valgreghentino; **Gianfranco Magni**, amministratore unico Proget di Introbio; **Severino Magni** procuratore della Ldm di Barzago; **Antonio Ratti**, amministratore Iser di Rogeno; **Alfredo Redaelli**, presidente e amministratore delegato di Redaelli Velluti di Mandello; **Giuseppe Traverso**, amministratore unico di Cosfi di Lomagna; **Ercole Zuccoli**, presidente Elettromeccanica Zuccoli di Abbazia.